



Ente accreditato
e qualificato M.I.U.R.



ISTITUTO COMPRENSIVO "LUIGI ANGELINI"



PROGETTO A.G.A.P.E.

volto alla prevenzione
della violenza di genere

**NOI SCEGLIAMO
LA NON VIOLENZA**

INTRODUZIONE

Il grave problema della violenza sulle donne, che è oggi più che mai drammatico, si pone come una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona. Si tratta di un fenomeno che non conosce differenze geografiche o culturali, e purtroppo è diffuso a tutte le latitudini e in qualsiasi ambito socio-culturale in quanto scaturisce dalle distorsioni culturali, sociali e psicologiche del rapporto uomo-donna

PERCHÉ È IMPORTANTE FARE PREVENZIONE A SCUOLA?

Perché la fanciullezza, l'adolescenza e la giovinezza sono le fasi della vita dove le pressioni a comportarsi secondo un modello di genere rigido subiscono una notevole intensificazione, in cui avviene anche il processo di costruzione del proprio ruolo sessuale e dove si sperimentano le prime relazioni al di fuori di quelle familiari. In questa fase della vita è più forte la possibilità di incidere sulle modalità di relazione tra i sessi e, quindi, fare **concretamente prevenzione.**

LA SCUOLA LUOGO PRIVILEGIATO PER LA PREVENZIONE

Nella scuola è possibile:

- ❑ Sperimentare percorsi formativi attinenti alla differenza di genere e a modalità relazionali non aggressive
- ❑ Valorizzare le diverse identità di donne e uomini, contribuendo in modo importante a contrastare la violenza contro le donne.
- ❑ Occuparsi non solo della violenza fisica, ma della violenza simbolica insita nei rapporti di coppia riflettendo sulle rappresentazioni della violenza e dei ruoli che uomini e donne giocano nella società.

A SCUOLA LUOGO PRIVILEGIATO PER LA PREVENZIONE

La nostra scuola nello specifico ha portato avanti tre progetti in rete nazionale sulla violenza di genere, finanziati dal Dipartimento delle Pari Opportunità:

- ❑ NOI SCEGLIAMO LA NON VIOLENZA (che ha interessato anche le sezioni della scuola dell'infanzia)
- ❑ AGAPE (metodologia della peer education)
- ❑ SICURA... MENTE DONNA

In prospettiva ci proponiamo di formalizzare un curriculum verticale sulla prevenzione della violenza di genere, con unità di apprendimento specifiche.

PROGETTO AGAPE

In questo seminario parleremo del Progetto AGAPE e della possibilità di affrontare la tematica della violenza di genere con la metodologia della peer education. La peer education è una strategia educativa volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status. Gli alunni “formatori”, agli occhi di chi impara, sono persone simili, per età, status e problematiche, e per questo, interlocutori credibili e affidabili, degni di rispetto.

OBIETTIVI DEL PROGETTO AGAPE

- ❑ Fondare la comunità di peer educator con la partecipazione di studenti e docenti coordinati e formati quali attori di un piano di azione condiviso volto al potenziamento delle life skills di ciascuno studente.
- ❑ Stimolare la capacità di comunicare e di mettersi in relazione con gli altri e l'altro da sé.
- ❑ Sostenere il valore positivo delle differenze
- ❑ Promuovere la consapevolezza di pregiudizi e stereotipi.
- ❑ Promuovere una maggior consapevolezza rispetto alle molteplici forme in cui si può manifestare la violenza.
- ❑ Riconoscere la violenza e riflettere sugli stereotipi che la fondano all'interno della famiglia, della scuola e nelle relazioni tra bambine e bambini, ragazze e ragazzi
- ❑ Esplorare gli stereotipi di genere, presenti in classe, avviando un processo di riflessione critica.
- ❑ Proporre la parità relazionale come alternativa alla violenza relazionale.

Realizzazione del PROGETTO AGAPE

Il Progetto si è sviluppato in 3 momenti:

- formazione a livello regionale degli insegnanti referenti
- formazione del gruppo dei pari (2 alunni per ogni classe quarta della Scuola Primaria e per ogni classe seconda della Scuola Secondaria) gestita e organizzata dai docenti formati
- incontro di formazione per tutte le classi quarte (scuola primaria) e per tutte le classi seconde (scuola secondaria) gestito e organizzato dagli alunni formati

LA SCELTA DELLA PEER EDUCATION

Gli interventi didattici sono stati fondati sul modello metodologico della **PEER EDUCATION**, secondo cui gli studenti portano avanti i loro processi di crescita e formazione attraverso il contatto ed il confronto nel gruppo dei pari, luogo dell'identificazione sociale, spazio per la costruzione dell'identità individuale, tempo di riflessione sul Sé e dell'apprendimento delle competenze sociali.

LA PEER EDUCATION

La Scelta della metodologia PEER TO PEER ha permesso :

- **l'utilizzo del linguaggio dei pari:** quindi più diretto e più spontaneo, migliorando la comunicazione e il confronto
- **di assumere un ruolo attivo:** i ragazzi si sentono molto motivati, protagonisti del proprio percorso, più capaci e acquisiscono maggiore sicurezza in sé stessi
- **di sentirsi responsabili** non solo delle attività da portare avanti, ma soprattutto NEI CONFRONTI dell'apprendimento dei compagni, dimostrando consapevolezza e affidabilità.

LA PEER EDUCATION

La Scelta della metodologia PEER TO PEER ha permesso agli alunni coinvolti:

- **di vivere la scuola** come un ambiente che appartiene a loro, da utilizzare, ma anche di cui aver cura
- **di socializzare** non solo esperienze, ma strategie e metodologie efficaci e a “portata di mano”
- **di riconoscere l’insegnante come guida** e non più solo come detentore del sapere

LA PEER EDUCATION

Per realizzare il progetto abbiamo cercato di

- creare un clima positivo e di fiducia dove i ragazzi si sentissero a proprio agio (con attività ludiche per conoscersi, con momenti di condivisione e di confronto)
- lavorare con gruppi piccoli
- dare spazio a tutti, lavorando con tempi distesi
- scegliere i tutor-peer in modo opportuno e funzionale
- non essere giudicanti
- lavorare sul senso di responsabilità degli alunni

METODOLOGIE IMPIEGATE

Nel corso degli incontri di formazione (in tutti e tre i livelli) è stata approfondita la conoscenza della metodologia operativa della peer education attraverso l'utilizzo di strumenti, quali:

- **Brainstorming** su violenza, esclusione, alleanza, partecipazione, prepotenza, ascolto, aiuto, cura, empatia;
- **Role playing** su definiti stati emotivi e cognitivi
- **Problem solving**, osservazione delle dinamiche di gruppo di fronte a situazioni problematiche dove la soluzione deve nascere da una mediazione;
- **Lavori di gruppo**, centrati sia sul compito sia sulla relazione.

Esempi di attività attuati in relazione alle varie metodologie:

LAVORI DI GRUPPO

1° PASSO PER FORMARE IL GRUPPO DEI PEER : prendersi cura delle relazioni!

- **Obiettivo:** fare gruppo, far sentire tutti partecipi, creare sintonia e senso di appartenenza, creare un clima positivo e di fiducia dove i ragazzi si sentano a proprio agio.
- **Metodologia:** attività di gioco in piccolo o grande gruppo per conoscersi, condividere, raccontarsi, confrontarsi.



Esempi attività di gruppo

Ad ogni incontro giochi di conoscenza per creare un clima di accoglienza e di ascolto dell'altro:

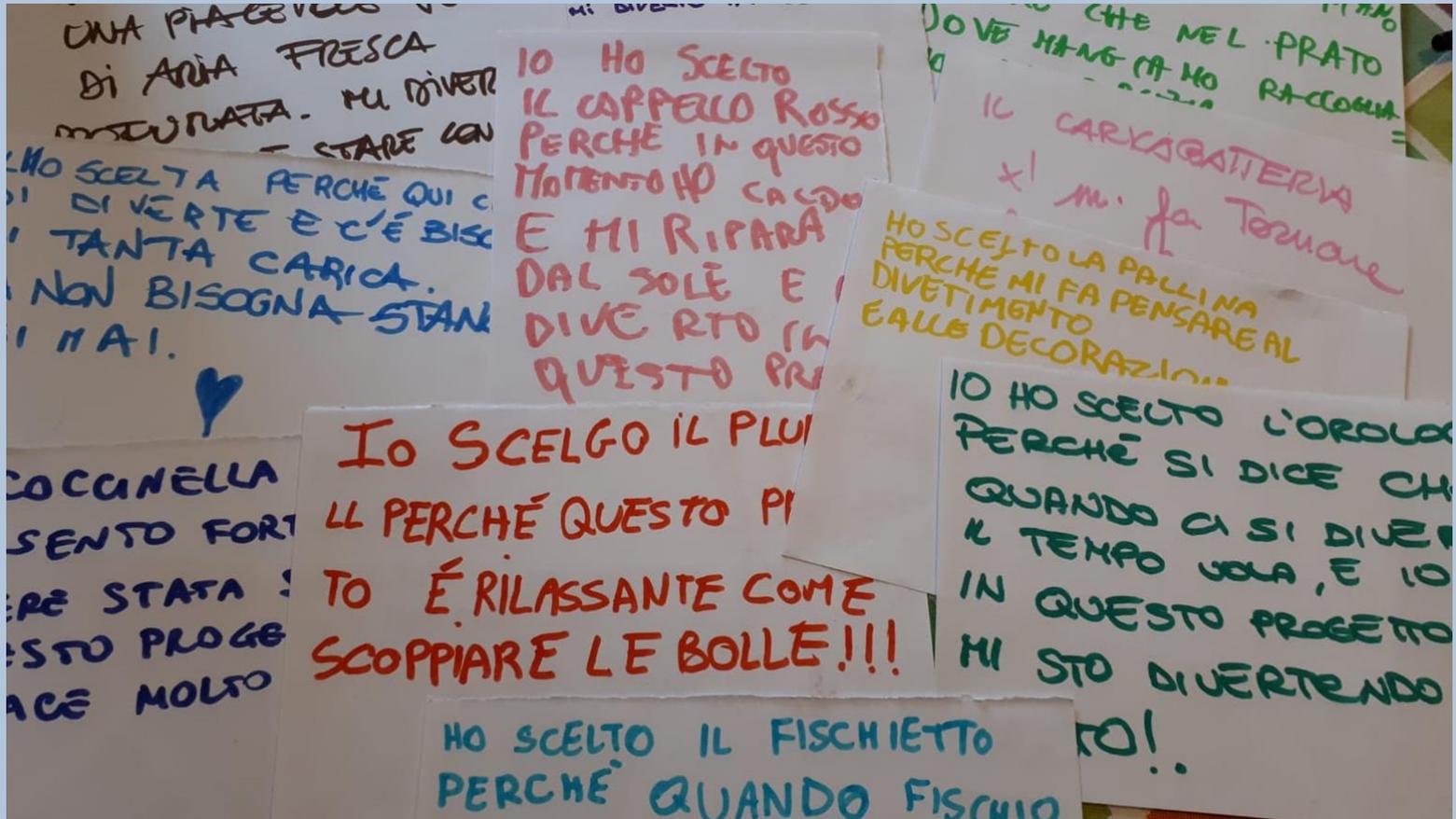
- ***Puzzle da completare***
- ***Rete ornamentale***
- ***Scegliere un oggetto che mi rappresenta***
- ***Raccontare di sé: 2 cose che so fare, 1 recente successo, vorrei si dicesse di me..***
- ***Presentarsi con uno strumento musicale ed un ritmo a scelta (io propongo e il gruppo mi segue.... non è sempre facile imparo a conoscermi e a conoscere gli altri)***
- ***Caccia al tesoro***
- ***Completare un disegno***

Esempi attività di gruppo: Dalla competizione alla collaborazione

I ragazzi scoprono che si ha bisogno degli altri
per raggiungere il traguardo desiderato.



Scelgo un oggetto e **condivido il mio pensiero** con gli altri.



Completare un disegno: una mano aperta.



Esempi di attività attuati in relazione alle varie metodologie: **PROBLEM SOLVING**

Gioco problem solving: costruire un aquilone

Obiettivi: Incentivare la collaborazione e lo sviluppo di idee innovative.



Imparare a lavorare insieme



Esempi di attività attuati in relazione alle varie metodologie:

ROLE PLAYING

Il role playing consente di assumere per un periodo ridotto di tempo ruoli differenti e permette di comprendere dinamiche organizzative, dinamiche relazionali, punti di vista, aspettative, stereotipi e pregiudizi connessi al ruolo assunto; fornisce così la possibilità di comprendere una nuova realtà facendone un'esperienza diretta.

Gioco Role playing: il ponte di Mostar

Obiettivi: Sperimentare le sensazioni che si possono provare incontrando un mondo culturale diverso e con abitudini ingiuste e discriminanti

Role Playing: IL PONTE DI MOSTAR

IL GRUPPO DEI TECNICI

il vostro gruppo riveste il ruolo di squadra di tecnici che deve fornire una consulenza agli abitanti di un villaggio (Mostar) su come ricostruire un ponte. Gli abitanti del villaggio sono a conoscenza del piano e sono pronti a collaborare. Essi vogliono imparare - con il vostro aiuto - una tecnica con la quale potranno in seguito ricostruire da soli i ponti distrutti dalla guerra.

GLI ABITANTI DI MOSTAR

Siete gli abitanti di Mostar.

Parlate in modo educato e gentile con gli stranieri, ma siete molto bruschi fra voi.

Parla prima l'uomo, poi la donna, poi i bambini.

Prima di parlare, la donna dà un'occhiata all'uomo per chiedere l'autorizzazione a prendere la parola.

I bambini guardano la madre per sapere se possono parlare: se sbagliano ricevono rimproveri. Ha molta importanza il gruppo familiare: il maschio comanda, le donne sono ritenute inferiori.

Per tradizione solo le donne possono utilizzare la colla ed i nastri colorati.

Gli uomini usano il righello, le matite e le forbici. Tutti possono utilizzare la carta.

Le donne lavorano con le donne e gli uomini con gli uomini.

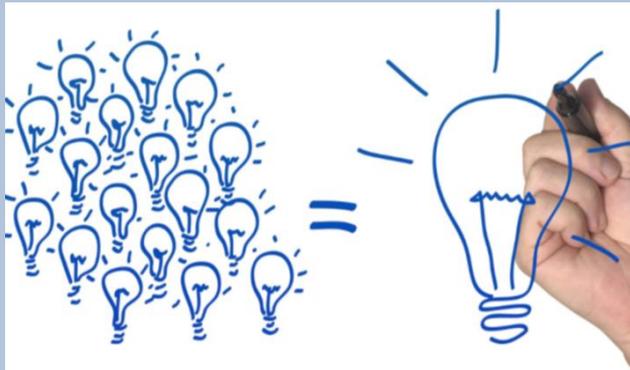
I ragazzini sono lasciati a sé stessi: cercano il lavoro da soli.

Provocazione

<https://www.youtube.com/watch?v=sLI70MkKVCi&t=9s>

I peer vogliono portare questa esperienza ai compagni delle classi terze:

Buttiamo giù un po'
di proposte
(Brainstorming)



1. GIOCO A TAPPE MASCHI VS FEMMINE
CON PREMI DIFFERENTI + RIFLESSIONE
 2. PUZZLE IN CUI OGNI PERSONA
DA' IL SUO CONTRIBUTO (SI VINCE INSIEME)
 3. CACCIA AL TESORO A COPPIE MS VS
FEMMINE
 6. COPPIE COSTRUIRE QLS. COMPARARE
 4. VIDEO + INVERTIRE RUOLI IN UN
GIOCO
 5. INTERVISTA
- MISCHIARE
CLASSI



Il gruppo dei peer ha scelto di proporre una serie di giochi in cui alternativamente “favorire” i maschi piuttosto che le femmine facendo provare ai propri compagni l’esperienza del trattamento non equo, dell’ingiustizia, della discriminazione di genere.



I peer si sono occupati di ogni aspetto dell'attività: dalla creazione dei gruppi, all'ideazione dei giochi, alla gestione delle conflittualità.

HANNO UTILIZZATO STRATEGIE ORIGINALI ED INEDITE PER FAR TRASMETTERE IL LORO MESSAGGIO.



MI DISPIACE VEDER LITIGARE LE PERSONE.

IO PENSO CHE QUESTA ATTIVITA' E' MOLTO UTILE.

E' IN GIUSTO CHE QUALCUNO ABBAIA MENO DELL'ALTRO.

E' BELLO VEDERE CHE I MASCHI VOGLIONO L'UGUAGLIANZA CON LE FEMMINE.

X ME LE FEMMINE SONO UGUALI AI MASCHI.

IO SONO D'ACCORDO A NON DISCRIMINARE.

L'UGUAGLIANZA E' MOLTO IMPORTANTE.

LE DONNE A VOLTE SONO MIGLIORI DEGLI UOMINI E QUINDI NON DOVREBBERO ESSERE DISCRIMINATE.

E' UNA COSA MOLTO BRUTTA E TRISTE.

MI SENTO IN COLPA PERCHE' NON E' GIUSTO.

MI E' PIACIUTO PERCHE' HO POTUTO PROVARE CIO' CHE ALCUNE DONNE PROVANO TUTTI I GIORNI.

IO SONO PERFETTAMENTE D'ACCORDO, PERCHE' OGNUNO DEVE ESSERE TRATTATO ALLO STESSO MODO.

PENSO CHE CI DOVREBBE ESSERE UGUAGLIANZA IN TUTTO IL MONDO.

UGUAGLIANZA TRA UOMINI E DONNE.

IL RISPETTO E' QUEL PICCOLO PARTICOLARE CHE FA LA DIFFERENZA

Al termine di ogni
sessione
propongono sempre
un momento di
riflessione